

NELLA TRATTATIVA COL PD, IL SINDACO DI PALERMO, LEOLUCA ORLANDO, HA POSTO IL VETO SU NCD

# Nessuno vuole avere a che fare con Angelino Alfano

Anche Pisapia non vuole prendere in considerazione il ministro

DI FILIPPO MERLI

**A**lla larga da **Angelino Alfano**. Con un tweet in risposta al giornalista **Antonio Polito**, l'ex sindaco di Milano, **Giuliano Pisapia**, al lavoro per delineare un'area progressista alla sinistra del Pd, ha smentito una possibile alleanza col Nuovo centrodestra, il partito del ministro degli Esteri. Polito ha chiesto a Pisapia se fosse disposto a entrare «in un listone col Pd e Alfano». «Come ho ribadito in un incontro pubblico, per me, e non solo per me, sarebbe un incubo, ed è folle solo pensarlo», ha replicato il predecessore di **Giuseppe Sala**.

**Oltre a non essere gradito alla sinistra radicale**, Alfano non è il benvenuto neppure nel capoluogo nella sua terra, la Sicilia. Il sindaco di Palermo, **Leoluca Orlando**, che alle amministrative della prossima primavera correrà per il quinto mandato, è in trattativa per un eventuale alleanza con una parte del Pd. Orlando ha posto due veti. Il primo: niente simboli di partito. Il secondo: niente accordi con gli alfaniani.

**La scorsa settimana, il sindaco di Palermo** ha incontrato i vertici del Nazareno, tra cui il numero due dei dem, **Lorenzo Guerini**. Secondo *LiveSicilia*, Orlando e i suoi sono stati chiari: sì a una possibile apertura al centrosinistra, no alla presenza nella coalizione di Ncd, dei centristi e delle forze che hanno fatto parte del centrodestra. «Come potremmo fare campagna elettorale con **Simona Vicari** o **Marianna Caronia**?», hanno fatto sapere dallo staff di Orlando in riferimento al sottosegretario alle Infrastrutture, in quota Ncd, e al commissario provinciale dell'Udc.

**Orlando, dopo essere uscito dall'Idv**, è indipendente dai partiti. Per questo, non sarebbe semplice convincere i suoi elettori a votarlo in una

coalizione composta da una parte del Pd, pur senza simbolo, e ancor più da un partito di centrodestra, almeno nel nome, come Ncd. I due schieramenti, quello del sindaco di Palermo e quello del partito di Alfano, hanno storie e radici troppo differenti.

**Dopo l'incontro con Guerini a Roma**, la trattativa tra Orlando e i dem s'è spostata a livello regionale. Come ha raccontato Repubblica Palermo, il sindaco, nel fine settimana, ha chiamato il segretario siciliano del Pd, **Fausto Raciti**, cui Orlando ha ribadito di non volere né simboli, né legami con Ncd, in particolare con le aree che fanno riferimento al sottosegretario Vicari e al deputato del parlamento siciliano, **Francesco Cascio**.

**Nel Pd, a spingere per il sostegno a Orlando** è il sottosegretario alla Salute, il renziano **Davide Faraone**. Per il vicepresidente dell'Assemblea regionale siciliana, **Giuseppe Lupo**, seppur favorevole all'alleanza, sarebbe complicato correre senza simbolo. Tra i più scettici nell'appoggiare il sindaco uscente c'è, invece, l'assessore regionale all'Agricoltura, **Antonello Cracolici**.

Il quale, nei mesi scorsi, era stato il primo ad aprire a Orlando, ma solo in caso di primarie del Partito democratico. Secondo il governatore dem della Sicilia, **Rosario Crocetta**, «con Orlando verrà fatto un accordo trasparente: se il sindaco uscente non lo condividerà, il Pd dovrà puntare su un'altra candidatura».

**Nel frattempo, Orlando ha dato il via** alla campagna elettorale. Se fosse rieletto, sarebbe il suo quinto e ultimo mandato. «Il mio partito era e rimane Palermo», ha sottolineato. «Vogliamo continuare a governare con le mani libere, senza lacci e laccioli». Un nuovo messaggio al Pd: via il simbolo o non se ne fa nulla. Di Alfano, invece, non se ne parla neppure.

